

MUSEO ETNOGRAFICO, DELLA GUERRA E DELL'EMIGRAZIONE DI FOZA

SEZIONE DEDICATA ALLA GRANDE GUERRA

La sede museale del Comune di Foza è stata ricavata all'interno dell'ex Municipio, uno degli edifici simbolo della ricostruzione dell'abitato successiva alle terribili distruzioni del primo conflitto mondiale.

L'edificio, dopo aver svolto per molti anni la sua funzione amministrativa, venne privato degli elementi che ne richiamavano la dignità pubblica ed abbandonato. Nel 2006 venne redatto un progetto di restauro e riqualificazione, che decretò la rinascita della struttura alla nuova destinazione d'uso museale.

Il delicato intervento di restauro venne ultimato nel 2009, mentre al 2010 risale il progetto di allestimento per la sezione della Grande Guerra, che inaugura ora, attorno al tema della memoria, la nuova, elevata funzione dell'edificio.

La sezione della Grande Guerra sull'Altopiano occupa l'intero secondo piano del museo, con la narrazione dei crescenti disagi degli abitanti di Foza all'avvicinarsi delle vicende belliche. Si raccontano, con le dinamiche dei combattimenti e degli spostamenti dei fronti di guerra, le sofferenze dei soldati e della popolazione civile. Si illustrano la distruzione dell'antico abitato, la disperazione, le modalità di una lenta ricostruzione nella quale ogni riferimento alla conformazione precedente venne negato, e infine il pericoloso lavoro dei recuperanti, che riuscirono a trovare elemento di sussistenza nella raccolta e nella vendita dei residui metallici della guerra.

Il racconto si sviluppa in un percorso, lungo il quale molte storie illustrano, anche con gli occhi dei contemporanei, le vicende del primo conflitto mondiale. Un apparato didattico tradizionale lascia spesso il posto a monitor, e parte delle vicende sono narrate in un grande tavolo *touch screen*, che consente una navigazione a volo d'uccello sull'Altopiano, dalla situazione attuale alle varie fasi del conflitto.

La guerra è anche rappresentata, nella sua cruda realtà di dolore e distruzione, in un viaggio, nel quale si viene idealmente trasportati in un tempo sospeso, ove è la rappresentazione stessa delle vicende a determinare il ritmo di acquisizione delle informazioni, in un apprendimento fortemente emozionale del tema bellico.

Ma alla guerra segue sempre la ricostruzione e la volontà di ripresa è raccontata attraverso l'attività dei recuperanti e la rinascita dell'abitato.

Il racconto si conclude fornendo le informazioni e le coordinate per proseguire la visita nei luoghi e lungo i sentieri della guerra, organizzati nell'eco museo. Rimane il monito che alla fine del percorso il museo lancia, affinché non venga mai dimenticato che gli ameni paesaggi montani che caratterizzano l'Altopiano sono stati teatro di dolore, solcati da fiumi di sangue.